

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29798
PUBBLICITÀ - per ogni annuncio: Contrattato (Chiuso L. 100) ogni settimana
100 Crociate 1500 - 1500 Crociate 1000 - 1000 Crociate 500 - 500 Crociate 250 - 250 Crociate 100 - 100 Crociate 50 - 50 Crociate 25 - 25 Crociate 10 - 10 Crociate 5 - 5 Crociate

Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 249

VENERDI' 21 OTTOBRE 1949

★

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

L'ACCUSATO SI DIFENDE

Quando l'on. Scelba ha terminato l'altra sua... sul politico interno del governo... la maggioranza ha avuto per lui, è vero, un prolungato e quasi unanime applauso...

In realtà, nel discorso di Scelba dell'altro ieri vi era qualcosa di differente, di nuovo, in confronto a tutti i suoi precedenti discorsi: per le cose dette e per il modo, il tono con i quali venivano dette.

Non più la solita sicurezza, la solita, finta o vera, sicurezza in se stesso, il solito ostentato disprezzo verso i partiti, gli uomini e i discorsi dell'opposizione. Al contrario: un evidente imbarazzo a rispondere alle denunce, alle accuse - numerosissime e documentate - formulate dai vari oratori della minoranza...

Parole, soltanto parole, certo. Nessun impegno serio, nessun fatto concreto. E giustamente il compagno Togliatti ha rilevato con forza che l'unico atto che Scelba potrebbe compiere per dimostrare la sua reale intenzione di essere un uomo di governo...

Parole, soltanto parole. Ma rappresenterebbe tuttavia un errore il negare a queste parole, e allo stesso tono con il quale queste parole sono state pronunciate, un qualche valore.

Di qui, e dai risultati fallimentari della attività del governo, un aumento del malcontento e del malcontento, in Italia, non soltanto fra i lavoratori, ma tra strati sempre più vasti di tutta la popolazione, in tutta la cosiddetta "pubblica opinione".

Possono, è vero, i giornali elettorali e "indipendenti" negare questo spostamento di forze che si sta verificando nel mondo e in Italia per tentare di darla a bere ai loro lettori. Ma i fatti sono più forti e più tenaci delle menzogne, degli inganni e delle illusioni e non si può più a un certo momento, tenerli in non cale.

Prendiamo atto, diceva Togliatti, che l'accusato si difende. L'azione delle masse e l'attività dell'opposizione, continuate con energia e con tenacia, per il rispetto e per l'espansione della Costituzione repubblicana, non possono mancare di dare, a non lunga scadenza, risultati ben più ricchi, nell'interesse del popolo.

MARIO MONTAGNANA

VIOLAZIONE DELLA CARTA DELLE NAZIONI UNITE

Grave provocazione americana Tito ammesso nel Consiglio di Sicurezza

La candidatura della Cecoslovacchia respinta - Dichiarazioni di Andrej Viscinski - L'India e l'Equador eletti al posto del Canada e dell'Argentina

LAKE SUCCESS, 20. - La Jugoslavia è stata ammessa oggi nel Consiglio di Sicurezza come membro non permanente. La decisione si è avuta al secondo ballottaggio: la Jugoslavia ha ricevuto 39 voti e la Cecoslovacchia 19. La decisione costituisce una grave violazione dei principi in base ai quali sono assegnati i seggi del Consiglio di Sicurezza, cioè la rappresentanza geografica. La maggioranza dei Paesi dell'Europa orientale avevano infatti scelto a rappresentarli la Cecoslovacchia e pertanto la votazione odierna deve essere ritenuta una violazione di questo principio.

Il risultato di queste elezioni ha dimostrato che esse sono state effettuate in violazione dell'articolo 23 della Carta, che stabilisce che debba prestarsi la dovuta considerazione ad una equa distribuzione geografica. Il risultato è stato una violazione di una ferma tradizione, secondo la quale i membri del Consiglio di Sicurezza che decadono dal mandato vengono sostituiti da paesi appartenenti alla stessa regione geografica.

I RETROSCENA DI UNA STRANA LAGUNA
Il silenzio di Scelba sul bandito Giuliano
Le relazioni di Sforza e Pacciardi di ritorno dall'America al Consiglio dei ministri

Tutta la stampa nazionale ha sottolineato la delusione dell'opinione pubblica per il silenzio di Scelba sul bandito Giuliano. La sorpresa è stata tanto più forte in quanto, nei giorni precedenti, il ministro degli Interni aveva annunciato con grande rilievo che il ministro degli Interni avrebbe fatto il punto sulla lotta contro il banditismo dopo un viaggio in Sicilia, in cui si sarebbe informato e nel comando delle forze di polizia in Sicilia.

Il primo a rilevare questa strana lacuna è stato il compagno Togliatti, nel suo rapporto di chiusura al discorso di Scelba e, fra le tante congetture che si facevano ieri negli ambienti politici, va segnalata una nota del Corriere che, riferendosi al viaggio di Scelba, ha messo in relazione con certi cambiamenti intervenuti nella situazione siciliana. Di quali cambiamenti si tratta? Sono informazioni non raccolte tra i parlamentari siciliani sembra che l'atteggiamento dell'on. Scelba andrebbe messo in relazione con i seguenti fatti:

a) il proscioglimento, da parte della Commissione centrale per il confino, di alcuni notissimi capi mafiosi della zona di San Giuseppe Jato e Sciacca. Il ritorno in circolazione di costoro - ci faceva notare ieri un parlamentare siciliano - coincide stranamente con la cattura del bandito Cucinella il quale, si è appreso, era informato sulla organizzazione dei sequestri e delle rapine, in collegamento con la mafia di quella zona;

b) la completa estromissione del pretetto Vicari autore del famoso rapporto sulle collusioni mafiose, e uomini politici di destra - dalla direzione della lotta contro il banditismo;

c) l'assunzione da parte del colonnello Luca, come collaboratore, di alcuni ufficiali dei carabinieri i quali all'epoca dell'allontanamento dell'ispettore di P. S. Messina, sarebbero stati messi sotto inchiesta. Se le nostre informazioni sono esatte, tutto questo starebbe ad indicare il ristabilire di uno stretto contatto, anche nelle provincie di Palermo e Trapani, tra le forze dirigenti impegnate alla lotta contro il banditismo e i principali capi mafiosi della zona. Girando alla "onorata società" una specie di impunità, Scelba e i suoi uomini, se ne sarebbero assicurati l'appoggio per l'eliminazione di qualche bandito. Questa sarebbe dunque la situazione nuova che il ministro degli Interni non ha voluto ancora a contatto con le forze nazionaliste. A sud est della città repartì popolari hanno iniziato il movimento convergente su Chungking ed hanno liberato Tsinghien, a duecentocinquanta miglia dalla capitale - nazionale, Chungking.

nuova violazione della Carta dell'ONU, tale da minare le fondamenta della collaborazione in seno alle Nazioni Unite. L'ammissione dei delegati di Tito al Consiglio di Sicurezza può essere definita senz'altro una grave provocazione del blocco americano verso l'Unione Sovietica e i paesi di democrazia popolare. Con la votazione odierna, il blocco americano ha inteso agire in modo massiccio e prepotente per la volontà manifesta del paese di Europa orientale che intendevano essere rappresentati nel Consiglio dalla Cecoslovacchia, da un paese, cioè, che avrebbe portato in seno al massimo organismo dell'ONU la voce degli interessi di democrazia popolare. Con la votazione odierna, il blocco americano ha inteso agire in modo massiccio e prepotente per la volontà manifesta del paese di Europa orientale che intendevano essere rappresentati nel Consiglio dalla Cecoslovacchia, da un paese, cioè, che avrebbe portato in seno al massimo organismo dell'ONU la voce degli interessi di democrazia popolare.

L'intervento di Viscinski
«La Jugoslavia è stata portata al Consiglio di Sicurezza - ha continuato Viscinski - non in seguito a libere elezioni, ma per un complotto dietro le quinte tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti, oltre ad un certo numero di altre delegazioni, che apparentemente hanno deciso di usare per i propri fini la situazione politica sorta tra la Jugoslavia e le democrazie popolari».
«La delegazione dell'Unione Sovietica dichiara recisamente che la Jugoslavia non deve essere, non può essere e non sarà ammessa nel Consiglio di Sicurezza quale rappresentante dei paesi dell'Europa orientale e che l'ammissione della Jugoslavia nel Consiglio di Sicurezza viene giudicata dalla delegazione sovietica una

L'Armata Popolare Chinese
manovra per aggirare Ciung King
Canton superata ad est di 120 chilometri - Reparti avanzati sono giunti a venti chilometri da Kweilin capitale del Kwangsi

HONG KONG, 20. - Forze della Armata Popolare provenienti da varie direttrici avanzano rapidamente nella provincia del Kwangsi, puntando su Kweilin, capoluogo della provincia stessa. Si apprende che le avanguardie popolari sono giunte a sole venti miglia da Kweilin, e che la guarnigione nazionalista che ha iniziato lo sgombero. La liberazione della città è ormai considerata questione di giorni.

Il verdetto sugli « 11 » condannato a Praga
PRAGA, 20. - La condanna degli 11 dirigenti del Partito Comunista Americano ha provocato una viva indignazione tra il pubblico democratico cecoslovacco.

Il verdetto sugli « 11 » condannato a Praga
PRAGA, 20. - La condanna degli 11 dirigenti del Partito Comunista Americano ha provocato una viva indignazione tra il pubblico democratico cecoslovacco.

Il verdetto sugli « 11 » condannato a Praga
PRAGA, 20. - La condanna degli 11 dirigenti del Partito Comunista Americano ha provocato una viva indignazione tra il pubblico democratico cecoslovacco.

Il verdetto sugli « 11 » condannato a Praga
PRAGA, 20. - La condanna degli 11 dirigenti del Partito Comunista Americano ha provocato una viva indignazione tra il pubblico democratico cecoslovacco.

Il verdetto sugli « 11 » condannato a Praga
PRAGA, 20. - La condanna degli 11 dirigenti del Partito Comunista Americano ha provocato una viva indignazione tra il pubblico democratico cecoslovacco.

FACILE VITTORIA DEI NERAZZURRI PER 3 A 1

Un'Inter mediocre batte una Roma sfasata

Il successo dei milanesi agevolato da Risori in cattiva forma



INTER-ROMA 3 a 1 - Una bella parata di Franzosi presato da Merlini. In primo piano Zecca di spallo

Retti: nel primo tempo al 37' Lorenzini (1), al 50' Avanzini (1). Nella ripresa al 20' Armano (1), al 45' Wilkes (1).

ROMA: Risori, Maestrelli, Gambini, Contini, Spartano, Venturi, Lucchesi, Bacel, Zecca, Armingioli, Merlini.

INTER: Franzosi, Quarta, Giovannini, Bearzot, Fattori, Achilli, Armano, Wilkes, Lorenzini, Campatelli, Miglioni.

Spettatori: 23.000 circa. Arbitro: Bernardini di Bologna.

Calci d'angolo: 5 a 3 a favore dell'Inter (3a nel primo tempo).

Note: nel primo tempo più volte Campatelli e Miglioni si sono invertiti nel ruolo di spettatori. Hanno spesso effettuato Armano e Wilkes. Nell'azione del goal di Lorenzini, al 27' Gambini si produceva uno straripamento e doveva uscire dal campo per otto minuti, rimpiazzato nel frattempo da Maestrelli, a cui venne sostituito da Bacel. Negli ultimi istanti del primo tempo Spartano cadeva infortunato, e si procurava una contusione del ginocchio che ne limitava notevolmente il rendimento nella ripresa. Al 12' della ripresa Zecca si procurava una contusione del ginocchio e fu costretto a rilegarsi all'ala. Lo sostituisce, a terzino Miglioni. Negli ultimi minuti Campatelli andava all'ala destra e Armano a mezzo sinistra.

Per battere una Roma ancor più sfasata di quella che aveva giocato domenica al Campitelli, l'Inter ha bastato un'inter modestissima, incerta in difesa e discontinua all'attacco, un'inter che si è potuta portare via i due punti soltanto grazie alle sue individualità di tre o quattro dei suoi giocatori (non di più) e alla complicità di Risori, ancora una volta responsabile della sconfitta. Questa è la realtà della brutta partita di ieri allo Stadio, fra due squadre slegate e disfatte in più di un settore, delle quali ha prevalso quella più furba, dotata di maggior classe e - bisogna riconoscerlo - che ha commesso minor numero di errori.

Se la notte ha vinto, malgrado fosse priva di Nyer e Amadei (la cui assenza ha notevolmente influito sull'efficacia del gioco dell'Inter), il merito principale va ai mediattori laterali, a Fattori e a Achilli, prodigiosi dall'inizio alla fine sia per l'impugnatura delle palle, sia per l'impugnatura del gioco, in quanto a questi due giocatori di ieri, si può dire che hanno fatto un lavoro di prim'ordine. Questa è la realtà della brutta partita di ieri allo Stadio, fra due squadre slegate e disfatte in più di un settore, delle quali ha prevalso quella più furba, dotata di maggior classe e - bisogna riconoscerlo - che ha commesso minor numero di errori.

IL GOVERNO RISPETTI IL VOTO DELLA CAMERA

L'amnistia voluta dal Parlamento sollecitata da Terracini in Senato

I d. c. manovrano contro il provvedimento di clemenza e votano un ambiguo o. d. g. - Le sinistre denunciano la grave scorrettezza

Nella seduta di ieri al Senato, aperta alle 15, ha preso la parola il compagno TERRACINI sul bilancio della Giustizia. Terracini ha toccato tre punti essenziali: 1) l'entità dei procedimenti penali; 2) necessità di abolire l'art. 16 del codice di procedura penale; 3) amnistia.

Terracini ha iniziato ricordando che è questa la seconda volta, da quando le istituzioni parlamentari hanno ripreso in Italia la loro normale attività, che viene in discussione il bilancio della Giustizia; e quest'anno si ripetono con fedeltà e monotonia i motivi già ampiamente discussi nel corso di questa legislatura.

Le conseguenze della lentezza della procedura e della scarsità dei magistrati si fanno sentire, sia nei procedimenti civili che in quelli penali. Qui la lentezza appare addirittura inconcepibile, dato che si tratta della libertà dei cittadini. Oggi si trattano in carcere per anni individui che attendono di essere giudicati e che potrebbero anche risultare innocenti: questo rappresenta la più spertosa violazione del diritto di libertà personale sancito dalla Costituzione.

Per dare un esempio della gravità della situazione, Terracini cita il fatto che a Caltagirone proprio in questi giorni è in atto lo sciopero da parte dei detenuti e degli avvocati. Gli uni esasperati per il carcere preventivo e gli altri per il modo con cui viene amministrata la Giustizia. Infatti altri esempi potrebbero essere citati: la situazione infatti che attendono di essere giudicati e che potrebbero anche risultare innocenti: questo rappresenta la più spertosa violazione del diritto di libertà personale sancito dalla Costituzione.

Altra causa della situazione denunciata è l'immenso numero di persone denunciate, arrestate e sottoposte a giudizio.

Il fesso del giorno
«Per fare un quadro metanico occorre quella ispirazione e quella speciale intelligenza che lo solo possiede». Giorgio De Amicis, in una lettera di Tempe.

Questo proposito Terracini ricorda che solo dopo otto mesi di carcere preventivo vennero liberati i sindaci di Abbadia S. Salvatore e di Piancastagnato, rilasciati con formula piena.

Si impone pertanto di ristabilire con urgenza nella legge quei termini massimi della carcerazione preventiva che erano contenuti nei codici prefasisti.

Terracini passa quindi a parlare della necessità di abolire l'art. 16 del codice di procedura civile, in virtù del quale non si può procedere, senza autorizzazione da parte del ministro della Giustizia, contro gli ufficiali e gli agenti di P. S. per fatti compiuti in servizio relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica. Tale norma non sarebbe più avere vigore in regime democratico, dato che con tale norma il ministro della Giustizia diventa istruttore e giudice.

Terracini cita a questo punto lo (Continua in 2. pagina 1. colonna)

Contro le illegalità

La Segreteria del Partito comunista, esaminato il modo come il Gruppo comunista alla Camera, in stretto accordo coi compagni socialisti, è riuscito a dare al Parlamento una schiacciante documentazione delle illegalità che le autorità governative e di polizia commettono, calpestando i diritti democratici e violando le libertà costituzionali.

In conformità con quanto è stato detto dal compagno Togliatti in Parlamento, l'azione di denuncia delle illegalità governative deve ora continuare e diventare più larga e sistematica. Le organizzazioni periferiche accoglieranno a questo scopo il massimo scrupolo la necessaria documentazione, la trasmetteranno ai gruppi parlamentari, e in pari tempo la porteranno a conoscenza del pubblico con opportune pubblicazioni, e in assemblee e dibattiti a cui dovranno in particolare modo essere invitati cittadini di ogni medio, giuristi, avvocati, magistrati, ecc. In particolare saranno rese pubbliche le infamanti perquisizioni contro partigiani per atti di guerra contro i fascisti e i fascisti, perquisizioni assolutamente qualificate alla legge o tali che qualifichino meglio che qualsiasi altro fatto fattuale regime clericale antidemocratico.

LA SEGRETERIA DEL P.C.I.
RENATO MORFONE
(Continua in 4a pag. 6a colonna)